



STAGE E GARA

un'esperienza importante

di Matteo Quarantelli

Sette Tecnici e 30 ragazzi (11 ragazze e 18 ragazzi) della Squadra Nazionale, 14 Tecnici e 27 Ragazzi del Team Italia (14 ragazze, 4 del 1997, 3 del 1996, 7 del 1995 - 13 ragazzi, 3 del 1996, 10 del 1995) cui dobbiamo aggiungere la delegazione della Calabria (Mario Federico il Tecnico, Gentile Andrea, Paterno Danny e Giorgia Pugliese), presente solo per il raduno, rappresentano un "patrimonio" umano e sportivo considerevole.

79 persone con le quali si è lavorato condividendo spazi, tempi, fatiche e condividendo momenti comuni esigenze ed obiettivi. Senza dimenticare i numerosi familiari presenti.

Un impegno dei responsabili FITeT destinato a far comprendere ma anche vivere alcuni importanti aspetti: il senso ed il rispetto delle regole della Squadra; il massimo impegno possibile in ogni momento della preparazione e della gara; il desiderio di diventare degli atleti da Squadra

Nazionale Assoluta. Un gruppo eterogeneo, di non facile gestione, cui riconoscere una efficace organizzazione, nel rispetto di regole di convivenza sociale e sportiva.

Una esperienza che ci spinge a riflettere: l'entusiasmo, la passione sportiva dimostrata dai ragazzi e dagli adulti sono stati riscontro che da solo giustifica il grande impegno di organizzazione (prima, durante e se volete anche dopo).

Il DNA del Progetto Giovani che la FITeT sta sviluppando, si esprime proprio attraverso occasioni di questo genere: reclutamento e formazione dei giovani e dei Tecnici, sviluppo delle abilità sportive, organizzazione efficiente possono, anzi debbono rappresentare il punto di riferimento per la crescita delle attività federali e delle Associazioni Sportive. Un aspetto su tutti deve esse-

re sottolineato: la formazione delle persone è processo complesso ma estremamente concreto; che può svilupparsi nel quotidiano ed in occasioni straordinarie (per esempio uno stage cui segue una competizione); che diviene consistente quando si esprime con esperienze di palestra ed affrontando anche situazioni ben diverse dal solito.

Svegliandosi al mattino alle 06.00, facendo footing, arrivando in palestra alle 07.30 per prepararsi e cominciare il riscaldamento, rimanendo in palestra fino alla sera tardi, a volte con lo stomaco quasi vuoto.

Un processo culturale (ovvero di acquisizione di una cultura sportiva) che si esprime attraverso situazioni nelle quali le persone, giovani oppure adulte, debbono apprendere proprio grazie all'esperienza di chi gli è vicino: lavorando, confrontandosi, analizzando quanto capita.



Le Junior Alessia Turrini, Tania Steshenko e Chiara Trotti, con il tecnico Maurizio Gatti, squadra medaglia di bronzo a Linz